

In questi giorni ho tentato di capire cosa è possibile fare per il problema acqua a Lentini, lo stato con il **(D.Lgs. 152/2006, art. 147)** ha decretato il **principio di unitarietà** del Servizio Idrico Integrato (SII), demandando tutto ai Liberi Consorzi Comunali, la scelta potrebbe essere anche conveniente in quanto i piccoli comuni possono usufruire di costi più contenuti, per il principio di solidarietà, dato che i centri più grandi e densi hanno costi di gestione pro-capite più bassi.

Inoltre la Legge vieta l'opzione ai Comuni se stare dentro o fuori il sistema, tranne in casi eccezionali come nei Comuni montani, pertanto qualunque amministrazione si trova a governare il Comune non avrebbe potuto fare diversamente. Certo, la scelta del nostro Sindaco di chiedere l'accelerazione di subentro non so dire fino a che punto sia stata opportuna. Questo però mi ha dato motivo di spunto per analizzare il problema e tentare di trovare qualcosa da cui trarre qualche vantaggio.

L'acqua che arriva nei nostri rubinetti non nasce esclusivamente a Lentini, il sistema fognario e depurativo di Lentini serve anche i Comuni di Carlentini e Francofonte, questo ci fa comprendere come esistono delle interconnessioni fra i vari Comuni. Sono conscio della fretta a demandare a Aretusacque la gestione, scaricare l'amministrazione di un problema così rognoso è sicuramente un sollievo, ma forse andrebbe valutato anche il peso politico che il Comune di Lentini avrebbe nel coterello dell'ATI, sicuramente marginale o comunque meno importante di altri comuni del consorzio. Questo marginalizzerebbe il Comune e di conseguenza i cittadini ad accettare le scelte fatte dall'ATI e Aretusacque, senza che qualcuno possa controbattere le scelte o i programmi in modo significativo.

Questo però non è del tutto vero, leggendo molta documentazione ho intravisto, forse, una possibilità funzionale che può dare margine ad una gestione ottimizzata, senza alterare i rapporti di forza tra ATI/Aretusacque e Comuni.

Il SII è regolato dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e in particolar modo l'art. 147 disciplina l'organizzazione territoriale del servizio e stabilisce il principio dell'organizzazione per Ambiti Territoriali Ottimali. L'art. 149 disciplina il **Piano d'Ambito**, che costituisce lo strumento fondamentale di programmazione del Servizio Idrico Integrato e comprende, tra gli altri elementi:

- la ricognizione delle infrastrutture;
- il programma degli interventi;
- il modello gestionale e organizzativo;
- il piano economico-finanziario.

Il modello gestionale e organizzativo costituisce pertanto parte integrante della programmazione del servizio e definisce le modalità attraverso le quali il gestore assicura concretamente il servizio sul territorio.

La documentazione regionale più recente conferma il permanere dell'articolazione della Sicilia in nove Ambiti Territoriali Ottimali, sulla base della L.R. n. 19/2015 e del D.A. n. 75 del 29 gennaio 2016. La successiva convenzione tra ATI Siracusa e Aretusacque S.p.A. disciplina i rapporti tra ente di governo dell'ambito e gestore. La convenzione è stata pubblicata dall'ATI nel gennaio 2026.

Il Piano d'Ambito dell'ATI Siracusa costituisce il documento fondamentale per la programmazione del Servizio Idrico Integrato. Il piano prevede un'organizzazione articolata territorialmente attraverso **tre aree operative**, a copertura dell'intero territorio dell'ATO, con la previsione di un centro operativo per ciascuna area. La stessa documentazione considera il decentramento territoriale di alcune funzioni come uno strumento funzionale al miglioramento del servizio.

Questa previsione costituisce il principale presupposto tecnico della presente proposta. Le previsioni richiamate sono documentate nell'estratto integrale delle pagine 206–213 del **Piano d'Ambito**.

La richiesta non deve consistere pertanto nell'introdurre un modello estraneo alla pianificazione dell'ATI, ma nel chiedere la concreta attuazione di un'articolazione territoriale già contemplata dal Piano d'Ambito. Il modello gestionale previsto dal Piano d'Ambito considera l'articolazione territoriale come strumento per assicurare una maggiore prossimità del gestore rispetto alle esigenze del territorio. Le aree operative possono essere utilizzate per organizzare:

- attività tecniche;
- manutenzione;
- pronto intervento;
- gestione degli impianti;
- logistica;
- rapporti con l'utenza;
- attività amministrative e operative;
- presidio territoriale.

Il disciplinare tecnico prevede infatti che il gestore disponga di un'adeguata organizzazione e che il manuale di gestione comprenda anche l'individuazione di eventuali aree operative territoriali e delle risorse ad esse assegnate. La proposta deve essere interpretata alla luce del principio di unicità della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Pertanto:

non si propone la costituzione di un nuovo ATO;

non si propone l'uscita di Lentini dall'ATI Siracusa;

non si propone un gestore autonomo;

non si propone un nuovo soggetto giuridico;

non si propone una gestione separata.

Si propone esclusivamente una **articolazione territoriale interna al gestore unico**.

L'unità organizzativa proposta rimarrebbe quindi integralmente subordinata alla struttura societaria e gestionale di Aretusacque S.p.A.

L'individuazione di Lentini quale sede del **Centro Operativo Territoriale Nord** è motivata da ragioni di carattere:

- geografico;
- infrastrutturale;
- gestionale;
- demografico;
- logistico;
- economico.

Lentini costituisce un centro urbano strategico nella parte settentrionale del territorio siracusano e presenta una naturale relazione funzionale con Carlentini e Francofonte.

L'area costituisce inoltre un sistema territoriale omogeneo sotto il profilo delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato.

La scelta di Lentini consentirebbe di collocare il presidio operativo in posizione baricentrica rispetto al territorio di riferimento.

La scelta dell'area territoriale proposta non è fondata esclusivamente su considerazioni amministrative. Esistono infatti relazioni infrastrutturali tra i sistemi idrici e fognari dei Comuni.

In particolare, il territorio di Lentini presenta connessioni con Carlentini per quanto riguarda:

- approvvigionamento idrico;
- reti acquedottistiche;
- sistemi fognari;
- infrastrutture di depurazione.

Il sistema di depurazione di Lentini assume inoltre una rilevanza sovracomunale.

Queste caratteristiche rendono opportuno un modello di gestione territoriale che consideri il sistema infrastrutturale nel suo complesso anziché trattare separatamente i singoli Comuni.

Le funzioni del **Centro Operativo Territoriale Nord**, propone di svolgere, secondo le modalità definite da Aretusacque:

- Manutenzione
- Pronto intervento
- Gestione tecnica
- Gestione utenze

La presente proposta non intende predeterminare il numero degli addetti. Si propone tuttavia che Aretusacque definisca, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, una dotazione minima coerente con le funzioni affidate al Centro.

La dotazione potrà comprendere:

- responsabile territoriale;
- tecnici;
- personale operativo;
- squadre di manutenzione;
- personale di reperibilità;
- mezzi;
- attrezzature;
- materiali;
- magazzino.

Il dimensionamento dovrà essere definito sulla base dei carichi di lavoro effettivi e degli standard di servizio.

La presente proposta prevede inoltre la predisposizione di un Piano Territoriale degli investimenti 2027-2036 per l'area di Lentini – Carlentini – Francofonte, e dovrebbe individuare almeno:

- infrastrutture interessate;
- criticità;
- priorità;
- interventi;
- costi;
- tempi;
- fonti di finanziamento;
- cronoprogramma;
- indicatori di risultato.

Inoltre per rendere più trasparente possibile gli investimenti, si propone che per il territorio interessato siano resi annualmente disponibili:

- interventi programmati;
- interventi finanziati;
- interventi avviati;
- interventi conclusi;
- importi;
- tempi di realizzazione;
- eventuali scostamenti

Questo sistema garantisce ai Comuni di verificare concretamente l'attuazione degli investimenti previsti.

COORDINAMENTO CON LA MANUTENZIONE STRADALE

Particolare rilevanza assume il coordinamento tra gli interventi sulle infrastrutture idriche e gli interventi di manutenzione stradale.

Si propone pertanto l'istituzione di una procedura di coordinamento tra:

Comune di Lentini e Aretusacque S.p.A.

finalizzata a evitare la realizzazione di interventi stradali definitivi prima della conclusione dei lavori sulle reti idriche e fognarie.

La programmazione dovrebbe seguire, ove tecnicamente possibile, il seguente ordine:

1. verifica dello stato delle reti;
2. individuazione delle infrastrutture da sostituire;
3. realizzazione degli interventi idrici e fognari;
4. ripristino provvisorio;
5. verifica della stabilità degli interventi;
6. rifacimento definitivo della pavimentazione stradale.

Il modello consentirebbe di ridurre il rischio di duplicazione dei lavori e di utilizzare più efficacemente le risorse pubbliche.

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Si propone l'adozione di specifici indicatori territoriali, tra cui:

- numero di guasti;
- tempo medio di intervento;
- tempo medio di riparazione;
- numero di interruzioni del servizio;
- perdite idriche;
- pressione media della rete;
- numero di reclami;
- tempi di risposta;
- interventi programmati;
- interventi realizzati;
- investimenti effettuati.

Gli indicatori dovrebbero essere verificati almeno annualmente.

TAVOLO PERMANENTE TERRITORIALE

Si propone l'istituzione di un tavolo permanente composto da:

- ATI Siracusa;
- Aretusacque S.p.A.;
- Comune di Lentini;
- Comune di Carlentini;
- Comune di Francofonte.

Il tavolo dovrebbe riunirsi almeno semestralmente e avere il compito di:

- verificare il funzionamento del Centro;
- esaminare le criticità;
- monitorare gli investimenti;
- verificare i tempi di intervento;
- coordinare gli interventi infrastrutturali;
- proporre eventuali aggiornamenti organizzativi.

PER CUI LE RICHIESTE SPECIFICHE DA PORTARE ALL'ATI – ARETUSACQUE S.p.A.

Il Comune di Lentini propone pertanto:

- **A** - l'individuazione di una **Area Operativa Territoriale Nord**;
 - **B** - l'individuazione di **Lentini quale sede del relativo Centro Operativo**;
 - **C** - l'estensione funzionale dell'area ai Comuni di **Lentini, Carlentini e Francofonte**;
 - **D** - la definizione delle funzioni del Centro;
 - **E** - l'individuazione delle risorse umane e strumentali;
 - **F** - la predisposizione di un Piano Territoriale degli Interventi 2027–2036;
 - **G** - la predisposizione di un quadro annuale degli investimenti territoriali;
 - **H** - l'istituzione di un tavolo permanente ATI–Aretusacque–Comuni;
 - **I** - il coordinamento tra interventi sulle reti idriche/fognarie e manutenzione stradale;
 - **L** - l'adozione di indicatori territoriali di performance.
-

Benefici ai Comuni

L'istituzione del **Centro Operativo Territoriale Nord** con sede a Lentini e competenza su Lentini, Carlentini e Francofonte non è un mero esercizio di riorganizzazione burocratica, ma un'operazione che genera **ricadute concrete e misurabili** sulla qualità della vita dei cittadini, sui bilanci comunali e sull'efficienza del servizio.

Ecco i principali benefici strategici, operativi e politici che la proposta porta ai tre Comuni, suddivisi per aree di impatto. Questi punti possono essere utilmente impiegati come **argomentazioni per la comunicazione istituzionale** (es. conferenze stampa, incontri con i sindaci dei comuni limitrofi, comunicazione ai cittadini).

1. Drastica riduzione dei tempi di intervento (Pronto Intervento ed Emergenze)

Attualmente, in molti ATO, le squadre operative tendono a essere accentrate nel capoluogo o in pochi poli principali (es. Siracusa). Questo comporta tempi di trasferimento lunghi in caso di emergenze.

Il Beneficio: Avere un presidio fisico, con squadre, mezzi e magazzino nel baricentro dell'area nord (Lentini), significa **abbattere i tempi di arrivo sul luogo del guasto** per rotture

di condotte, allagamenti, blackout dei sistemi di sollevamento o crisi idriche estive. Il servizio diventa "di prossimità".

2. Superamento della frammentazione: Gestione a "Sistema"

Come evidenziato nel paragrafo 8 della Relazione Tecnica, le reti idriche e fognarie di questi tre Comuni non sono compartimenti stagni, ma presentano **forti interconnessioni infrastrutturali** (es. approvvigionamento, depurazione sovracomunale).

Il Beneficio: Gestire l'area come un unico "bacino idraulico" permette di ottimizzare le pressioni, monitorare le perdite in modo sistemico (evitando che un intervento a Carlentini crei disagi a Lentini) e gestire il depuratore in un'ottica di area vasta, garantendo una maggiore stabilità del servizio e una migliore tutela ambientale.

3. Stop agli sprechi: Coordinamento Reti-Strade

Uno dei disagi maggiori per i cittadini e uno degli sprechi economici peggiori per i Comuni è la "riapertura a singhiozzo" delle strade: il Comune asfalta una via, e pochi mesi dopo il gestore idrico la scava per riparare una tubatura.

Il Beneficio: La proposta istituisce un **protocollo di coordinamento obbligatorio**. Il Centro Operativo locale, dialogando quotidianamente con gli uffici tecnici dei tre Comuni, permette di pianificare prima il rifacimento delle reti e *solo dopo* il rifacimento definitivo del manto stradale, con enorme risparmio di denaro pubblico e riduzione dei disagi al traffico.

4. Governance, Controllo Politico e Trasparenza degli Investimenti

Spesso i Sindaci subiscono le decisioni del gestore senza avere voce in capitolo su *dove* e *quando* i soldi del Piano d'Ambito verranno spesi nel loro territorio.

Il Beneficio:

L'istituzione del **Tavolo Permanente Semestrale** (ATI, Aretusacque e i 3 Sindaci) obbliga il gestore a un confronto periodico e strutturato.

La richiesta del **Piano Territoriale degli Interventi 2027-2036** e del quadro annuale degli investimenti permette ai tre Comuni di **verificare che le tariffe pagate dai loro cittadini vengano effettivamente reinvestite sul loro territorio**, bloccando la fuga di risorse verso altre zone della provincia.

5. Rapporto diretto con l'Utenza e il Territorio

Un gestore "lontano" è percepito come un call-center irraggiungibile.

Il Beneficio: Il Centro Operativo Nord potrà ospitare (o coordinare strettamente) **sportelli tecnici territoriali** e figure dedicate (il *Responsabile Territoriale*). Per i cittadini, le imprese e le amministrazioni condominiali significa avere un interlocutore fisico, che conosce le specificità del territorio, a cui rivolgersi per problemi complessi, allacci o verifiche, senza doversi recare agli uffici centrali di Siracusa.

6. Presidio del Territorio e Ricadute Occupazionali/Logistiche

Il Beneficio: Un centro operativo richiede personale (tecnici, amministrativi, operai, reperibilità), mezzi e un magazzino. Questo si traduce in un **presidio quotidiano del territorio** (utile anche per la sicurezza e il controllo ambientale degli impianti isolati) e nel mantenimento o creazione di professionalità locali legate al servizio idrico, anziché costringere il personale tecnico a gravitare esclusivamente sul capoluogo.

Il Valore Aggiunto dell'Azione Congiunta (Il "Patto del Nord")

Il beneficio più grande, a livello politico-amministrativo, risiede nella Delibera:

l'invito a Carlentini e Francofonte a unirsi.

Se Lentini agisse da sola, la richiesta potrebbe essere derubricata dall'ATI o da Aretusacque come un "campanilismo" o un capriccio di un singolo Sindaco. Presentarsi con un **fronte unico di tre Comuni** che rappresentano un bacino demografico, economico e infrastrutturale omogeneo (l'area nord del Libero Consorzio di Siracusa) trasforma la proposta in una **questione di equilibrio territoriale ineludibile**.

In sintesi, il messaggio per i cittadini e per i Sindaci dei Comuni limitrofi è questo: *"Non stiamo chiedendo favori, né stiamo cercando di uscire dall'ATO. Stiamo pretendendo che l'organizzazione del servizio rispecchi la geografia reale del nostro territorio, per avere acqua più sicura, strade meno dissestate, emergenze gestite in ore anziché in giorni, e per riavere il diritto di controllare come vengono spesi i soldi delle nostre bollette a casa nostra."*